



**Sul grande web le piccole cose contano molto!**



Nella collana *Sentieri* delle EDB è uscito *Desiderio e sequela* in cui Stefano Zamboni espone «in modo chiaro ed essenziale alcuni temi morali fondamentali». «Quando si parla di vita morale, puntualizza il docente di Teologia morale all'Accademia Alfonsiana e alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma, generalmente si pensa in genere a qualcosa di piuttosto noioso a

un'esistenza passata a conformarsi a precetti astratti e magari poco comprensibili [...] per un cristiano, invece, la vita morale dovrebbe essere compresa come un'avventura avvincente in cui ne va del senso della propria vita e della testimonianza a Dio». Segnalo questa breve introduzione alla vita morale perché è un'utile lettura per dare (o ridare) solide basi teologico-spirituali all'agire cristiano.

In queste meditazioni «per poter introdurre al senso di un'esistenza morale pienamente vissuta in Cristo», il religioso dehoniano prende spunto dal brano di Matteo in cui il giovane ricco chiede a Gesù che cosa deve fare di buono per avere la vita eterna (Mt 19, 16-22). «Nel giovane ricco del vangelo, scrive il sacerdote, possiamo riconoscere il volto di ogni uomo e di ogni donna che formula la domanda morale. Quest'ultima, prima che una domanda sulle regole da osservare, è una domanda di pienezza di significato per la vita». Padre Zamboni spiega bene perché questa domanda morale fondamentale «non riguarda i comportamenti concreti che devo mettere in pratica ogni giorno [...] ma più profondamente ciò che sono io e il desiderio che abita radicalmente il mio cuore» precisando che «la perfezione non è questione di una performance ascetica del discepolo, di una sua conquista spirituale», ma «consiste nel seguire umilmente il Maestro, lasciandosi trasformare da lui, mediante la comunione di vita».

Tra gli argomenti affrontati ne *La legge per la vita*, l'autore ricorda che «la Legge non è un peso insopportabile né una semplice indicazione facoltativa: è qualcosa di essenziale per la vita» e che «la morale è molto di più di un codice di comportamenti e di norme comandate». Tra le molte sottolineature riporto quella sul Decalogo: «contiene valori che valgono per ogni uomo e per ogni epoca: è la traccia scritta nella cosiddetta legge naturale, che è quella luce che consente a ognuno di noi di discernere il bene e il male, la verità e la menzogna».

In *Essere e agire in Cristo* l'autore «analizza la relazione essenziale dell'uomo con Cristo» e perché «solo alla sua luce si può comprendere in modo pieno chi è l'uomo e qual è il senso del suo agire» ricordando come «nel Nuovo Testamento sono soprattutto i vangeli sinottici a darci le coordinate fondamentali per comprendere l'essenza della sequela». Ne *La coscienza e il bene* padre Zamboni argomenta «come discernere l'invito a realizzare il bene della nostra vita»: ascoltare la voce della coscienza nelle decisioni concrete di ogni giorno («la coscienza individuale non ha la soluzione pronta per ogni problema morale che sorge: occorre un ascolto rispettoso e una

*collaborazione leale con tutti gli uomini di buona volontà che ricercano la verità»); educare la coscienza («richiede un'opera costante di formazione in cui i valori non siano solo conosciuti, ma anche interiorizzati, secondo una crescita progressiva»); esercitare una costante opera di discernimento come «pratica necessaria per poter vivere le esigenze evangeliche nel concreto dell'esistenza» al fine di «conquistare una sempre maggior libertà interiore per poter scegliere sempre più ciò che piace a Dio».*

Dopo aver analizzato «il compito, mai concluso, di scegliere il bene e di conformare la propria libertà a ciò che Dio vuole», in *Ritornare alla casa paterna* il sacerdote dehoniano considera «il lato negativo di questa libertà», vale a dire il peccato, approfondendo i suoi aspetti e rammentando che «l'uomo non può vincere il male solo con le sue forze: ci deve essere un intervento creatore di Dio, che renda il cuore dell'uomo nuovo, puro, saldo nel bene e così capace di un rinnovato rapporto vitale con Dio». Infine in *Vivere da figli* Stefano, Zamboni rileva come «lo scopo della vita morale non è infatti la non trasgressione dei comandamenti, ma la possibilità di vivere da figli nel Figlio» e in che modo «guidati dallo Spirito e partecipare alla sua stessa libertà si possono gustare e vivere i doni di fede, speranza, carità, che ci rendono partecipi – grazie a un cammino di sequela – della vita divina».



Stefano Zamboni  
*Desiderio e sequela*  
EDB. Pagine 112. Euro 9,50